

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149. Tel. 67.121, 63.385, 63.521, 61.469, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 1000
Un semestre L. 500
Un trimestre L. 250
Sostenitore L. 200
Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/27376

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 245

SABATO 19 OTTOBRE 1946

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

Il popolo romano in Campidoglio

Il Blocco del Popolo che si presenta a Roma per le elezioni amministrative del 10 novembre ha una sua particolare fisionomia e una sua particolare funzione.

Nel suo nome e nella sua composizione politica qualcuno ha voluto scorgere una resurrezione pura e semplice del vecchio blocco municipale romano: liberale, democristiano, notoriamente anticlericale, che si affermò per la prima volta nell'88 e più nettamente ancora nel 1907.

Questo modo di vedere il Blocco del Popolo che si presenta a Roma è, a nostro avviso, sbagliato perché considera soltanto l'aspetto esteriore e formale del fenomeno: « blocco popolare » nel 1907, « blocco del popolo » nel 1946. Un esame più attento, infatti, mostra subito che nel Blocco del Popolo non sono più tutti i vecchi partiti o gruppi politici del 1907 o, se sono, essi non sono più nello stesso rapporto di forze. Gli è che da allora sono trascorsi 40 anni di intensa vita politica e molte cose nel frattempo sono cambiate.

È cambiata, per esempio, la posizione dei liberali, che costituivano una delle forze motorie del Blocco del 1907, in quanto oggi il Partito Liberale è a destra e cerca i suoi alleati a destra e non a sinistra, ed è proprio una delle forze politiche contro cui il Blocco del Popolo combatte. La stessa massoneria, che nel 1907 era una delle anime del Blocco, è cambiata. Una volta onnipotente gruppo politico dirigente della classe sociale dominante, la massoneria si è frantumata in tanti gruppi e gruppetti, cerca affannosamente di sopravvivere e si è costruita un ruolo di piccola politica di parte, ma non ha nessuno ruolo nel suo vecchio vanto anticlericale e viacchiva all'ombra dei suoi antichi simboli e delle sue logge.

E sono cambiati, rispetto al Blocco del 1907, i rapporti di forza tra i partiti politici. Allora lo aggruppamento politico numericamente e politicamente dominante nella concentrazione erano i partiti borghesi di destra e di centro, mentre i socialisti, la Camera del Lavoro, le associazioni di impiegati che aderivano al Blocco erano in una situazione subordinata. E tanto erano forti i partiti borghesi del Blocco, che riuscirono quasi sempre a trascinare nella loro scia anticlericale interi gruppi di lavoratori e di socialisti, e ci riuscirono fino a che il gruppo dei consiglieri socialisti più conscio dei problemi sociali che assillavano la popolazione di Roma assunse fisionomia e atteggiamento indipendenti.

Oggi, nel Blocco del Popolo, questo rapporto di forze politiche è rovesciato: la forza centrale del Blocco è quella che si richiama direttamente al popolo lavoratore e ad una democrazia veramente popolare che consolidi effettivamente le vie per un avvenire migliore, ricco di più profonde e vaste conquiste politiche e sociali.

Non c'è, d'altra parte, ragione di accusare il Blocco del Popolo di essere anticlericale o, addirittura, anticlericale in fatto di religione, in base a semplici analogie formali. A smentire tutto questo basterebbe il fatto che nel Blocco del Popolo vi sono uomini e donne di provata fede cattolica, proposti da noi comunisti, mentre non fanno parte i liberali che della lotta anticlericale furono nel Blocco del 1907 i più pugnaci assessori.

In conclusione, la situazione in cui il Blocco popolare ha operato nel 1907 era una, quella del 1946 è un'altra. Il suo legame ideale sta nel fatto che allora con esso si batte contro le forze reazionarie e conservatrici che vogliono impedire al paese il progresso verso una vera democrazia repubblicana, con la differenza che oggi la fiaccola del progresso è di fatto passata dalle mani borghesi a quelle robuste del popolo lavoratore.

Il Blocco del Popolo, che si presenta oggi agli elettori di Roma, ha dunque una fisionomia propria e inconfondibile. Essa rivela su questa cittadina quel che ormai è un dato di fatto nella vita politica italiana: il popolo vuole intervenire sempre più nella direzione della cosa pubblica, e per realizzare questo obiettivo si stringe attorno alle masse lavoratrici e ai partiti politici che più direttamente lo rappresentano. È che questo fatto avvenga anche a Roma, dove sempre la reazione ha cercato e cerca di costituire il suo centro, è sintomatico, è segno di vita e lascia bene sperare per la Repubblica e per la democrazia.

Il Comune di Roma non può, non deve cadere nelle mani di coloro che ne farebbero un centro di discordia, di disordine e di divisione nazionale, minando la nuova Repubblica. Non può, non deve cadere nelle mani dei principi Romani e dei re dell'appalto e dell'edilizia che vogliono far pagare al popolo le spese della catastrofe e quelle della ricostruzione. È per

UNIFICARE LE INIZIATIVE PER LA RICOSTRUZIONE UNA CONFERENZA ECONOMICA NAZIONALE CONVOCATA PER LA META' DI NOVEMBRE

Il Consiglio dei Ministri approva inoltre, su proposta del compagno Scoccimarro, agevolazioni fiscali per la ripresa industriale - Il compagno Assennato nuovo Sottosegretario all'Industria e Commercio

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi nel pomeriggio di ieri. All'inizio della riunione il Consiglio dei Ministri ha deciso la convocazione della Conferenza economica nazionale, proposta dal compagno Pietro Nenni nel corso di una riunione avuta con la C.G.I.L. il 10 settembre e sollecitata quindi dal Comitato Centrale del Partito Comunista nella sua ultima risoluzione.

La conferenza, che avrà funzioni consultive ed informative, sarà presieduta dal Ministro dell'Industria e Commercio, il compagno Assennato, e sarà formata di un limitato numero di delegati di categorie, organizzazioni ed enti particolarmente interessati alla soluzione di determinate questioni.

Il compagno Sereni ha proposto che ad essa partecipino anche un rappresentante della Commissione di Coordinamento per i Consigli di Gestione.

I problemi della produzione e del consumo

L'oggetto della prima sessione della conferenza, sarà un rapporto introduttivo (relatore: prof. Tremoloni), una relazione sui piani produttivi ed occupazione (relatore: prof. Saraceno) ed una sui prezzi e disciplina dei consumi (relatore: prof. Uggè).

Altri argomenti, fra cui il problema monetario e finanziario ed il commercio estero, saranno trattati in successive sessioni.

Il Consiglio dei Ministri ha dato mandato al C.I.R. di organizzare e convocare la conferenza, secondo le proposte presentate.

Per favorire il finanziamento delle società che eseguono lavori ed

opere pubbliche per conto dello Stato in questo momento di particolari difficoltà per il Ministero del Tesoro è stato prorogato sino al 30 giugno 1947 il provvedimento che concede agevolazioni fiscali per la concessione in pegno di crediti verso lo Stato.

Anche le disposizioni sulle agevolazioni fiscali tendenti a favorire l'industria marmorifera nelle province di Lucca e di Apuania sono state prorogate.

Allo scopo di consentire la costituzione dei Consigli tributarî il Consiglio ha quindi prorogato il termine di scadenza per la loro costituzione, data che essa non aveva per loro passato per ragioni tecniche in occasione delle recenti elezioni comunali.

È stato pure approvato un provvedimento per adeguare alle situazioni della istituzione di una lotteria nazionale - Italia - i cui proventi andranno a beneficio dell'ENFIS, della Croce Rossa Italiana e all'ENR per il Fondo assegnati vitalizi straordinari ai dipendenti del Lotto nazionale.

Su proposta del Ministero del Tesoro è stato poi approvato un decreto con il quale la Società Mineraria e Acciaieria Cogne viene autorizzata ad aumentare il proprio capitale a 600 milioni di lire.

Il Consiglio ha deciso, inoltre, la soppressione e la liquidazione dell'Ente distribuzione Rottami.

Il provvedimento per il collocamento a riposo dei dipendenti degli enti locali, tuttora in servizio in un numero superiore a quello previsto dall'Interruzione di quattro ore giornaliere, mentre in provincia si avrà una sospensione ininterrotta dalle 6 alle 18 per due giorni alla settimana.

A Milano, dopo un invito rivolto agli utenti della Società Edison di ridurre il consumo del 25 per cento, ieri il Commissario per l'energia elettrica dell'Italia settentrionale ha disposto che le imprese sospendano la fornitura di energia, a partire dal 21 corr., per un giorno alla settimana, a turno, dalle 7,30 alle 17,30. Qualora si rendesse necessario, la sospensione sarà estesa a due giorni alla settimana.

Queste limitazioni, la cui gravità è la gravissima delle misure che si verificano nella produzione e nella distribuzione dell'energia elettrica in Italia.

La produttività degli impianti attualmente esistenti è di 20 miliardi di Kw. ore mentre è accertata la necessità di elevare tale produttività a 30 miliardi di Kw. ore e di costruire nuove centrali.

Nulla hanno fatto finora gli industriali per venire incontro, sia pure nei limiti imposti dalla situazione a questa urgente necessità. I guadagni sono così facili, che investire capitali in nuovi impianti non conviene a meno che non vengano concessi notevoli aumenti di tariffe.

«Più grave ancora - ci ha dichiarato un ingegnere già dirigente di una società elettrica dell'Italia Centrale - è il vero caos che regna oggi in Italia nel campo della distribuzione dell'energia. I grandi complessi industriali che controllano il settore elettrico (Società idroelettrica Piemonte, Adriatica di Elettricità, Centrale Società Meridionale di Elettricità, Società Elet-

SECONDA GIORNATA AL CONGRESSO DELLA FEDERTERRA I contadini che chiedono la terra non sono nell'illegalità

Contro la legge agiscono gli agrari che lasciano i terreni incolti
L'intervento di Brandani provoca mozioni di solidarietà coi contadini del meridione. La relazione Santini sui problemi assistenziali

(Dal nostro inviato)

BOLOGNA, 18 - Nell'ultima parte della seduta di giovedì hanno parlato al Congresso della Federterra, Bolognese, Spagnolini e Fabbri. Quest'ultimo ha sostenuto la necessità di una più vigorosa azione nei riguardi della vertenza meridionale delle Associazioni coltivate diretti.

« Il lodo De Gasperi - ha detto l'oratore - non è che una tappa. Quello che occorre ottenere è un nuovo capitolo colonico e ciò attraverso l'immediata integrazione del guadagno giornaliero.

Segue alla tribuna Zini, della segreteria nazionale, tratta dell'assistenza dei contadini, e della segreteria nazionale della Federterra e delle Associazioni coltivate diretti.

Parla quindi Brandani della Federterra di Roma. Continua di migliaia di ettari, nel Lazio, sono in mano a poche famiglie. La pretesa di illegittimità delle agitazioni verificata non è dalla parte dei contadini, ma di altri, ma degli agrari, i quali preferiscono lasciare il terreno incolto anziché darlo a lavorare. I reazionari dicono anche che queste occupazioni sono antieconomiche. « L'antieconomicità, questo che gli agrari, i contadini dell'Agro, gli artigiani, gli impiegati, gli intellettuali, i professionisti, i commercianti, i piccoli e medi industriali di Roma, hanno costituito il Blocco. E' per questo ideale gariboldino di libertà e di giustizia che hanno scelto a loro simbolo Garibaldi.

EDUARDO DONOFRIO

MENTRE IL M. R. P. SCIVOLA A DESTRA Appello dei comunisti francesi ai socialisti e ai radicali

Alle manovre del M. R. P., i comunisti rispondono invitando il popolo a votare il 10 novembre per un governo democratico di unione nazionale

PARIGI, 18 - Il Partito comunista francese ha rivolto un appello al popolo affinché al partito venga data « sufficiente forza ed autorità » nelle elezioni del 10 novembre prossimo.

L'appello si rivolge in particolare ai comunisti, ai socialisti ed ai radicali, alle forze politiche cioè che durante la campagna per il referendum costituzionale del 13 ottobre, hanno dato maggiore garanzia al popolo di voler difendere i principi della Costituzione votata dall'Assemblea.

L'appello pone in rilievo che il futuro governo della Repubblica dovrà presentarsi come un governo democratico, di unione nazionale.

Riferendosi al MRP, il Partito comunista dichiara che la revisione proposta dai democristiani della Costituzione approvata dal referendum, « è una manovra destinata a suscitare sgomento e a favorirne l'interrottamento del loro tentativo di sciogliere il paese ».

Com'è noto, il MRP, in conseguenza dei risultati del referendum che hanno dimostrato la mancanza di fiducia delle destre nei confronti del partito, preoccupato di conservare la forza consistenziale, si prepara a formare un governo d'Unione gollista, si è fatto promotore della tesi favorevole alla revisione della Costituzione della IV Repubblica.

Tale progetto è stato accompagnato dalla proposta avanzata dai democristiani di Bidault di socializzare la costituzione, in mancanza di un'alternativa anticommunistica. La proposta è stata senza discussione respinta dal Partito socialista d'azione per altro ha affermato il questurone di formare un governo a condizione « che gli associati nel potere si accordino in primo luogo su un programma minimo, con obiettivi precisi, rispondenti alle esigenze delle classi lavoratrici ».

Per quanto riguarda l'atteggiamento di De Gaulle, è diffusa la convinzione che il generale abbia definitivamente stabilito di non accettare alcuna nomina alla presidenza della Repubblica che gli può venire fatta dal MRP.

Da fonti autorevoli si apprende che De Gaulle renderà noto il suo atteggiamento in un discorso che verrà pronunciato la settimana prossima.

E L'UNION JACK - STA A GUARDARE

UNA GRAVE MINACCIA ALLA RIPRESA PRODUTTIVA DELLA NAZIONE Perché manca l'energia elettrica

Riduzione del 15% sul consumo dell'elettricità nel centro-sud - Le imprese del nord sospendono a turno l'erogazione un giorno alla settimana - La siccità non è tutto
I contrasti tra i gruppi industriali idroelettrici provocano il caos nella distribuzione

MILANO, 18 - In tutta l'Italia sono state in questi giorni di nuovo, all'improvviso, ripristinate e aggravate le limitazioni per il consumo dell'energia elettrica.

Da Roma sono state emanate disposizioni a tutta l'Italia centrale e meridionale per una riduzione del 15 per cento rispetto ai consumi del biennio settembre-ottobre del '46.

Nei grandi centri sarà proseguita l'interruzione di quattro ore giornaliere, mentre in provincia si avrà una sospensione ininterrotta dalle 6 alle 18 per due giorni alla settimana.

A Milano, dopo un invito rivolto agli utenti della Società Edison di ridurre il consumo del 25 per cento, ieri il Commissario per l'energia elettrica dell'Italia settentrionale ha disposto che le imprese sospendano la fornitura di energia, a partire dal 21 corr., per un giorno alla settimana, a turno, dalle 7,30 alle 17,30. Qualora si rendesse necessario, la sospensione sarà estesa a due giorni alla settimana.

Queste limitazioni, la cui gravità è la gravissima delle misure che si verificano nella produzione e nella distribuzione dell'energia elettrica in Italia.

La produttività degli impianti attualmente esistenti è di 20 miliardi di Kw. ore mentre è accertata la necessità di elevare tale produttività a 30 miliardi di Kw. ore e di costruire nuove centrali.

Nulla hanno fatto finora gli industriali per venire incontro, sia pure nei limiti imposti dalla situazione a questa urgente necessità. I guadagni sono così facili, che investire capitali in nuovi impianti non conviene a meno che non vengano concessi notevoli aumenti di tariffe.

«Più grave ancora - ci ha dichiarato un ingegnere già dirigente di una società elettrica dell'Italia Centrale - è il vero caos che regna oggi in Italia nel campo della distribuzione dell'energia. I grandi complessi industriali che controllano il settore elettrico (Società idroelettrica Piemonte, Adriatica di Elettricità, Centrale Società Meridionale di Elettricità, Società Elet-

Am-lire false per 50 milioni Il fondamento della democrazia è nel lavoro

Tipografie clandestine collegate a Milano e Napoli
Un cugino di Starace tra i maggiori responsabili

MILANO, 18 - È stata scoperta dalla Squadra Mobile della Questura ad Alzeucio, paese della Brianza a 30 km. da Milano, una tipografia in cui si stampavano clandestinamente, oltre ad Am-lire, biglietti italiani da 100 lire, tessere annonarie, documenti e buoni benefici. Sono state sequestrate banconote per un valore di 50 milioni, oltre a molto materiale fotografico e zincografico. L'esecutore delle lastre è stato tratto in arresto.

L'autorità inquirente è convinta che un'altra tipografia del genere esista a Napoli, poiché da documenti venuti in suo possesso pare accertato che da quella città venissero spesso inviati forti quantitativi di banconote false da mettere in circolazione. Solo tre giorni fa sarebbe partito alla volta di Milano un incaricato con 4 milioni e mezzo. Tra i vari elementi fermati, figura come uno dei più certi e maggiori responsabili il quarantenne Felice Starace, cugino del defunto ex gerarca. Costui fu condannato a suo tempo dalla Corte d'Assise di Milano per il famoso assassinio del Miralago che anni fa interessò vivamente la pubblica opinione; durante i giorni della liberazione era riuscito ad evadere dal carcere.

Proseguono molto attivamente le indagini per l'individuazione e l'arresto di tutti i responsabili e complici.

Trattative in corso per l'accordo commerciale italo-ungherese

Le trattative fra Italia e Ungheria hanno già avuto inizio da due giorni e si prevede prossima la conclusione di un accordo commerciale fra i due Paesi, cui seguirà un trattato di commercio.

«L'Italia fornirà bestiame da riproduzione, prodotti tessili, macchinari in cambio di prodotti farmaceutici, prodotti siderurgici e derivati dell'industria petrolifera, fagioli, uova e altri prodotti alimentari» ha dichiarato il Ministro del Commercio ungherese Ronyas.

Gli agricoltori del cremonese assoldano polacchi

CREMONA, 18 - Lo sciopero dei lavoratori agricoli della provincia continua.

Il personale addetto al bestiame, secondo gli accordi con la Federterra, non ha interrotto il lavoro, ma i vari proprietari si sono opposti a che le mucche fossero condotte regolarmente al pascolo. Uno dei più grossi agricoltori della zona ha ingaggiato dei polacchi ponendoli a guardia dei suoi poderi.

Domenica alle ore 16 in Piazza SS. Apostoli

GRANDE COMIZIO

in onore dei rappresentanti della Eroica Gioventù Antifascista spagnola

Parleranno i delegati spagnoli e gli onorevoli

Emilio LUSSU
Randolfo FACCIARDI
Giuliano FAJETTA
Stano PERJIN

Gastone Modesti, del Fronte della Gioventù, porterà il saluto della gioventù romana.

Tutta la cittadinanza è invitata ad intervenire.

PER LA VITTORIA DELLA DEMOCRAZIA IN SPAGNA Ogni aiuto a Franco deve cessare!

(Intervista con Gregorio Lopez Raimundo, rappresentante della gioventù democratica spagnola)

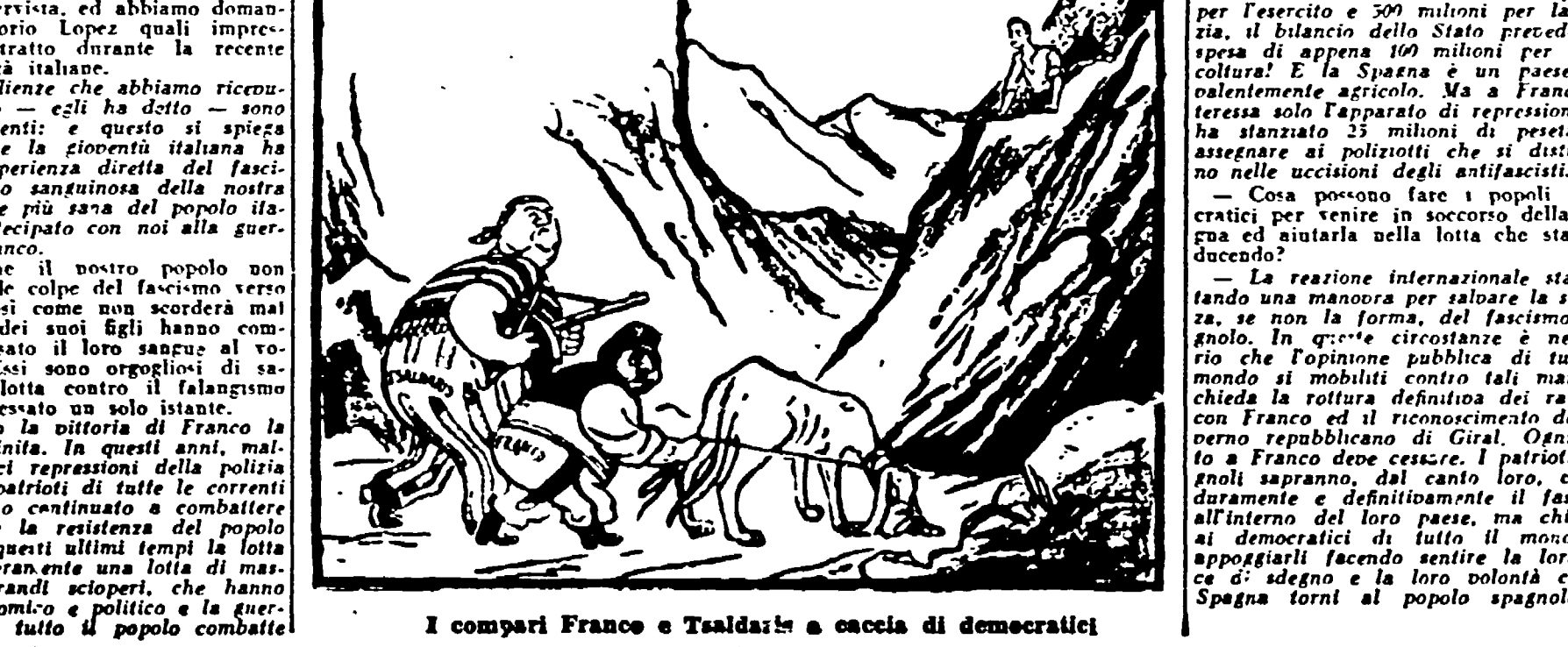
Sono in questi giorni a Roma i rappresentanti della gioventù democratica spagnola. José Ferrán, Gregorio Lopez Raimundo, Vitoriano Pajares e Araceli Soler. Essi, invitati dal Fronte della Gioventù in occasione del Congresso, hanno compiuto un breve viaggio in Italia per stringere maggiori contatti con la gioventù ed il popolo italiano.

«Abbiamo colto l'occasione che ci veniva offerta dalla presenza a Roma dei rappresentanti della eroica gioventù democratica spagnola per farci conoscere una breve intervista, ed abbiamo domandato a Gregorio Lopez quali impressioni avesse tratto durante la recente visita alle città italiane.

«Le accoglienze che abbiamo ricevuto dappertutto - egli ha detto - sono state entusiasmanti e commoventi. Ricordando che la gioventù italiana ha sotto una esperienza diretta del fascismo, e che la parte più sana del popolo italiano ha partecipato con noi alla guerra contro Franco.

«Credo che il nostro popolo non accorderà mai le colpe del fascismo verso la Spagna, così come non accorderà mai che migliaia dei suoi figli siano combattuti e versati il loro sangue al vostro fianco. Essi sono orgogliosi di sapere che la lotta contro il fascismo non ha mai cessato un solo istante.

«No, dopo la vittoria di Franco la lotta non è finita. In questi anni, malgrado le feroci repressioni della polizia fascista, i patrioti di tutte le correnti politiche hanno continuato a combattere ed animare la resistenza del popolo spagnolo. In questi ultimi tempi la lotta di resistenza continua una lotta di tipo nazionale, che ha come suo carattere economico e politico e la guerra partigiana, tutto il popolo combatte



I compagni Franco e Tsaldaris a caccia di democratici